

È l'industria a trainare la ripresa dell'economia genovese dopo il baratro del lockdown

di **Fabio Canessa**

19 Luglio 2021 - 13:05



Genova. L'industria manifatturiera traina la **ripresa dell'economia genovese dopo il coronavirus**, mentre **il turismo e i servizi arrancano ancora**, pur mostrando segnali incoraggianti. È la fotografia scattata dal centro studi di **Confindustria** sul primo semestre del 2021 con previsioni positive per il resto dell'anno e un futuro a lungo termine che dipenderà in gran parte dai meccanismi virtuosi indotti dal *recovery fund*.

"I dati non possono che essere positivi. L'industria manifatturiera è ripartita da tempo e si sta consolidando", commenta il presidente **Giovanni Mondini**. In complesso da gennaio a giugno 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si è registrato un aumento del 7,5% del fatturato verso l'Italia e del 6,2% verso l'estero. Aumentano gli ordini (+7% verso l'Italia, +9% verso l'estero), i prezzi di vendita (+1,3%) e il costo del lavoro (+3,7%), con una crescita anche degli occupati in organico (+1,1%).

Particolarmente **vistoso il balzo in avanti dell'industria manifatturiera: la produzione è aumentata del 13,1%**, il fatturato dell'11% (anche verso l'estero), gli ordini verso l'estero del 17,8% e gli occupati in organico dell'1,8%. Risultati fortemente positivi se paragonati a quelli dell'anno precedente, quando la produzione era stata stroncata dal *lockdown*, ma non si tratta solo di un effetto rimbalzo.

"L'industria è andata già oltre il **lockdown** - spiega **Guido Conforti**, responsabile del

centro studi di Confindustria Genova - e di fatto si registra una **crescita netta di uno o due punti percentuali rispetto ai livelli pre-Covid**. Tutti i settori sono in ripresa con alcune eccezioni marginali, come cartotecnica e tessile, che però a Genova hanno poco peso. Settori come l'automazione e la meccanica, invece, registrano livelli di attività molto elevati”.

Chi non ha ancora visto consolidarsi la ripresa sono gli operatori del turismo. Il fatturato verso clienti italiani è in aumento del 2,2%, mentre quello verso gli stranieri è ancora in calo (-8,8%). Sicuramente meglio rispetto al 2020, quando si annotava un mostruoso calo tendenziale del 51%, ma **i livelli pre-Covid sono ancora lontani**. Le presenze nel periodo gennaio-aprile sono in ulteriore calo rispetto al 2020 (-34,3% gli arrivi di cui -66,5% dall'estero, -20,2% le presenze di cui -52,8% dall'estero) perché, a differenza dell'anno scorso, non è stato possibile sfruttare nemmeno il periodo invernale. E adesso le incertezze su contagi, varianti, vaccinazioni e *green pass* (il **presidente Mondini è favorevole all'introduzione dell'obbligo**) non fanno che alimentare i timori sul futuro.

Anche sulla **logistica** la variazione è positiva: fatturato su del 4,6% verso l'Italia e del 3,3% verso l'estero. Il traffico merci nel porto di Genova ha visto un incremento (9,6% sulle tonnellate, 12,7% contando i container), ma non ha ancora recuperato i livelli pre-Covid. Ancora **male il traffico passeggeri**, che ha risentito delle limitazioni al turismo e ha continuato a ridursi per quanto riguarda le crociere (-59,8%) recuperando invece sui traghetti (+26,4%) con un saldo complessivo negativo (-11%).

Bene il **terziario avanzato** (fatturato +2,3%), tra cui spiccano la grande distribuzione (+3%) e il mercato immobiliare in netta ripresa, pur con prezzi in flessione. Crescono **finanza, banche e assicurazioni** (+2,1%) anche se calano i margini lordi (-8,4%). A beneficiare della pandemia è ancora una volta la **sanità privata** (fatturato su del 19,9%, occupati in aumento del 5,1%) grazie a laboratori di analisi e cliniche, mentre risultati negativi hanno caratterizzato case di cura e istituti di riabilitazione a causa dei timori legati al Covid e dell'aumento dei costi operativi.

Le **prospettive per il secondo semestre 2021** sono buone e dipendono anche dal clima di fiducia che dovrebbe indurre una crescita dei consumi. Si stima un ulteriore balzo del fatturato (+11,4%), degli ordini (+5,1%), delle esportazioni (+2,7%) e degli occupati in organico (+1,3%), pur in un clima che continua a essere di incertezza.

Dopodiché **Genova spera di cavalcare l'onda del boom nazionale** (le ultime previsioni di crescita del Pil per il 2022 parlavano del 5%) che dipenderà in gran parte dalle risorse del **recovery plan**. “Ma sarà fondamentale la riforma della pubblica amministrazione, del fisco e della giustizia - avverte Mondini - altrimenti quei 200 miliardi e oltre non basteranno. Dovranno attivarsi anche investimenti privati, ma senza riforme non succederà”.